

Conclusa a Chiaravalle la settimana di approfondimento

Fari sulla donazione d'organi Il ruolo della Casa della salute

La toccante testimonianza di Francesco Tassone

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE

Si è conclusa alla Casa della salute la settimana dedicata all'informazione e alla promozione della cultura della donazione di organi, tessuti e cellule, ma soprattutto, sull'importanza del trapianto quale terapia salva vita. Il meeting si è concluso con la tavola rotonda sui temi della donazione degli organi, quale "Atto d'amore". Accanto al personale medico e paramedico della struttura socio sanitaria del centro delle Preserre, i dirigenti del Dipartimento di prevenzione servizio promozione

della salute dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali del responsabile della Casa della salute Rocco Cilurzo e dall'intervento del sindaco della città Domenico Donato. Tiziana Parrello direttore facente funzione del Distretto socio-sanitario di Soverato, ha sottolineato, invece, gli aspetti di come la Casa della salute nasce con la missione di promuovere la salute e questi eventi di fatto si rilevano fondamentali per compiere la missione. Anna Grande rianimatore, Rosa Anfosso medico responsabile servizio promozione della salute azienda provinciale e Marisa Macrina rianimatore referente formazione Crt Calabria si sono soffermate sulle dinamiche mediche, ma anche sui temi strettamente giuridici legati alla donazione degli organi. La donazione degli organi oggi rappresenta nella cura di molte malattie l'unica via per potere giungere al trapianto e quindi alla guarigione completa. Mediamente, è stato evidenziato, la popolazione risponde bene quando si affronta l'argomento. Il problema vero è quello di chiedere, ai parenti in un momento di grande dolore, di pensare alla sofferenza di altri sfortunati. In estrema sintesi viene chiesto loro di compiere un gesto eroico, senz'altro difficile. Presente anche il parroco don Roberto Celia, che si è concentrato sulla solidarietà nel donare inteso come gesto di grande ci-

viltà. L'Avis presente con la vice presidente Caterina Musci ha raccontato l'esperienza di "Donare il sangue" come un semplice atto di generosità che può fare la differenza per qualcuno in difficoltà. Chi sceglie di donare, oltre al sangue, anche il plasma e il cordone ombelicale sa di compiere un gesto di immensa generosità. In Italia, donare il sangue è un'attività volontaria, anonima e non retribuita, il donatore non sa a chi andrà il suo dono, il ricevente non saprà grazie a chi ha ricevuto la trasfusione. Molto toccante la testimonianza di Francesco Tassone che con parole semplici, ha raccontato la sua vicenda di trapiantato e dializzato. Oggi grazie al rene che ha ricevuto vive e conduce una vita normale come faceva prima di entrare in dialisi. Una storia che ha fatto capire a tutti l'importanza vitale della donazione.



Il meeting Al centro Rocco Cilurzo, responsabile della struttura sanitaria, coi relatori dell'incontro

